

Strutture e indirizzi dell'industria editoriale in Francia

IL DECLINO DEL TASCABILE

Brusca riduzione delle tirature dei pocket e delle ristampe, che sono inclusi da alcuni anni tra i 295 prodotti calmierati - Dato l'aumento dei costi, le case editrici non hanno più convenienza a stampare le collane economiche - Molto alti i prezzi degli altri libri - Uno dei più bassi in Europa l'indice di frequenza delle biblioteche

Le minacce di intervento militare

Ford, il petrolio e gli emirati

L'obiettivo americano di spezzare il fronte dei paesi produttori, di riaffermare l'egemonia sull'Europa e controllare il flusso di un miliardo di tonnellate di greggio

Non passa settimana, ormai, e talvolta anche meno di una settimana che dal vertice stesso del potere negli Stati Uniti non venga ribadita la minaccia, formulata per la prima volta da Kissinger, di un intervento armato contro i paesi produttori di petrolio in caso di «strangolamento della economia occidentale». Che cosa si intenda con questa espressione, quali siano cioè le condizioni che possano condurre allo «strangolamento» non è chiaro. Si parla genericamente di iniziative da parte dei paesi produttori di petrolio che vadano al di là di quelle adottate prima, durante e dopo la guerra del Kippur. In quella occasione, come è noto, presero spicco due misure parallele: l'embargo petrolifero verso alcuni paesi accusati di appoggiare lo Stato di Israele e l'aumento del prezzo del greggio.

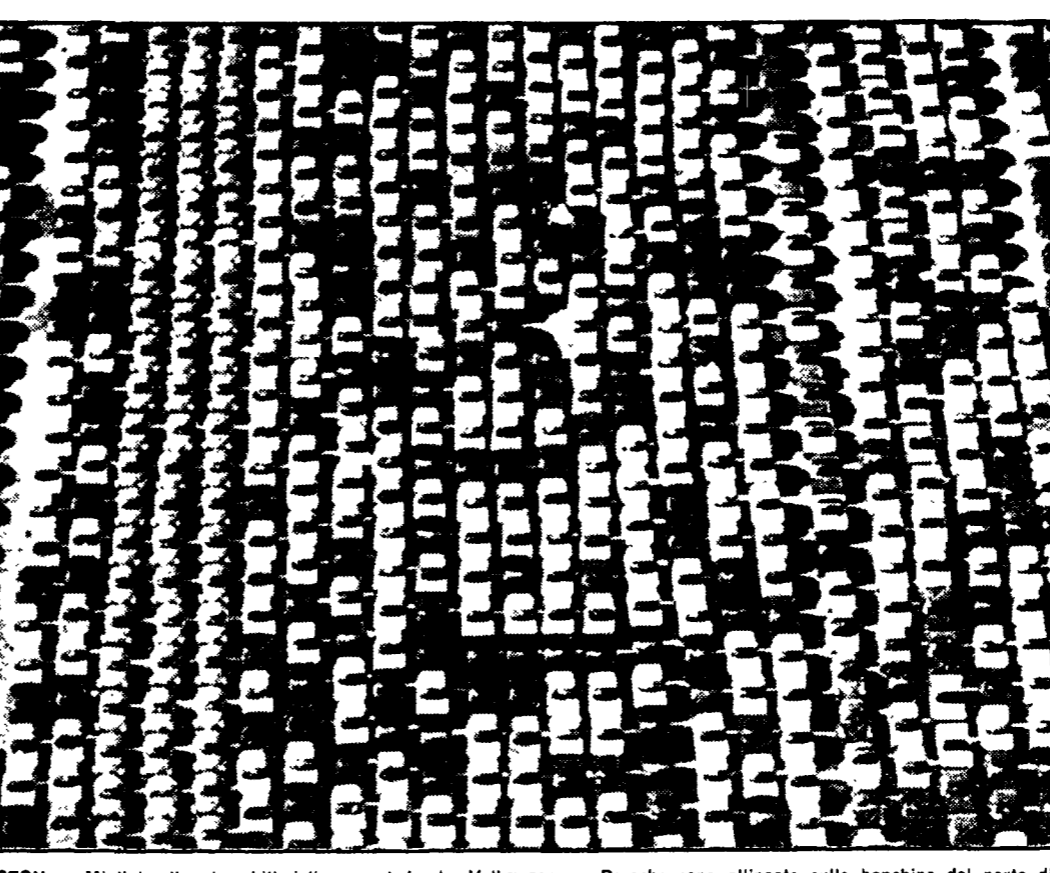
Non passa settimana, ormai, e talvolta anche meno di una settimana che dal vertice stesso del potere negli Stati Uniti non venga ribadita la minaccia, formulata per la prima volta da Kissinger, di un intervento armato contro i paesi produttori di petrolio in caso di «strangolamento della economia occidentale». Che cosa si intenda con questa espressione, quali siano cioè le condizioni che possano condurre allo «strangolamento» non è chiaro. Si parla genericamente di iniziative da parte dei paesi produttori di petrolio che vadano al di là di quelle adottate prima, durante e dopo la guerra del Kippur. In quella occasione, come è noto, presero spicco due misure parallele: l'embargo petrolifero verso alcuni paesi accusati di appoggiare lo Stato di Israele e l'aumento del prezzo del greggio.

Non passa settimana, ormai, e talvolta anche meno di una settimana che dal vertice stesso del potere negli Stati Uniti non venga ribadita la minaccia, formulata per la prima volta da Kissinger, di un intervento armato contro i paesi produttori di petrolio in caso di «strangolamento della economia occidentale». Che cosa si intenda con questa espressione, quali siano cioè le condizioni che possano condurre allo «strangolamento» non è chiaro. Si parla genericamente di iniziative da parte dei paesi produttori di petrolio che vadano al di là di quelle adottate prima, durante e dopo la guerra del Kippur. In quella occasione, come è noto, presero spicco due misure parallele: l'embargo petrolifero verso alcuni paesi accusati di appoggiare lo Stato di Israele e l'aumento del prezzo del greggio.

Non passa settimana, ormai, e talvolta anche meno di una settimana che dal vertice stesso del potere negli Stati Uniti non venga ribadita la minaccia, formulata per la prima volta da Kissinger, di un intervento armato contro i paesi produttori di petrolio in caso di «strangolamento della economia occidentale». Che cosa si intenda con questa espressione, quali siano cioè le condizioni che possano condurre allo «strangolamento» non è chiaro. Si parla genericamente di iniziative da parte dei paesi produttori di petrolio che vadano al di là di quelle adottate prima, durante e dopo la guerra del Kippur. In quella occasione, come è noto, presero spicco due misure parallele: l'embargo petrolifero verso alcuni paesi accusati di appoggiare lo Stato di Israele e l'aumento del prezzo del greggio.

Non passa settimana, ormai, e talvolta anche meno di una settimana che dal vertice stesso del potere negli Stati Uniti non venga ribadita la minaccia, formulata per la prima volta da Kissinger, di un intervento armato contro i paesi produttori di petrolio in caso di «strangolamento della economia occidentale». Che cosa si intenda con questa espressione, quali siano cioè le condizioni che possano condurre allo «strangolamento» non è chiaro. Si parla genericamente di iniziative da parte dei paesi produttori di petrolio che vadano al di là di quelle adottate prima, durante e dopo la guerra del Kippur. In quella occasione, come è noto, presero spicco due misure parallele: l'embargo petrolifero verso alcuni paesi accusati di appoggiare lo Stato di Israele e l'aumento del prezzo del greggio.

UN MARE DI AUTOMOBILI



HOUSTON — Migliaia di automobili delle case tedesche Volkswagen e Porsche sono allineate sulle banchine del porto di Houston, invendute per la crisi del mercato automobilistico negli Stati Uniti.

Gli indirizzi dell'Istituto piemontese intitolato a Antonio Gramsci

Cultura e movimento operaio

Un'iniziativa nata dall'incontro fra dirigenti del PCI, sindacalisti, membri di consigli di fabbrica, docenti universitari - La ricerca sui problemi dell'organizzazione del lavoro e sulle multinazionali - Corsi e borse di studio per studenti e operai

Le lotte del movimento operaio in Piemonte hanno in questi anni inciso fortemente sui rapporti sociali ed economici. Nuove condizioni sono state create, nuovi contenuti sono emersi, nuove prospettive si sono aperte. La forza e la qualità del movimento hanno determinato altrettante conseguenze considerevoli nella sfera strettamente culturale. La complessa e articolata realtà dei consigli e dei delegati ha determinato l'esistenza di un «culturale» nuovo, con i suoi compiti, i suoi spazi, i suoi problemi. Esso è perciò autonomo e diverso dall'Istituto Gramsci nazionale, benché si proponga di avere con esso un rapporto di intensa collaborazione. E' diverso, intanto, perché, pur se i comunisti hanno preso l'iniziativa e ne sono coerenti sostenitori, l'Istituto non è emanazione del partito comunista, ma viceversa nasce dall'incontro tra un gruppo di dirigenti comunisti, cinquanta docenti universitari e delle varie discipline, e sindacalisti dirigenti delle tre organizzazioni: CGIL-CISL-UIL, e membri dei consigli di fabbrica delle principali aziende della regione, dalla Fiat alla Olivetti alla Montedison, e tra docenti, i sindacalisti e gli operai sono numerosi i socialisti e i cattolici.

Non vi è ricerca senza autonomia e conflittualità: cioè senza una reale e libera dialettica. L'Istituto, il cui statuto esplicitamente si richiama al marxismo e al suo metodo di intervento, è un luogo di ricerca precelsa, sono l'organizzazione del lavoro (sino alla struttura industriale e produttiva), le multinazionali nell'ambito di uno studio del capitalismo monopolistico contemporaneo, la società e la storia del Piemonte e su questi terreni si condurrà un lavoro di sollecitazione, coordinamento, confronto della ricerca, di un'azione culturale, di una ricerca scientifica. Gli strumenti saranno i seminari, con caratteristiche interdisciplinari, gli specifici programmi di ricerca, convegni, una biblioteca, che verrà organizzata in modo specialistico, e la costruzione di un archivio del movimento

Non si tratta qui di fare del moralismo, ma di analizzare più a fondo il complesso rapporto che connette le «idee dominanti» alla «cultura dominante». Da questo punto di vista, non può non parlarci il fatto che, in un medesimo agente culturale, attivo in una società capitalistica, percorra da inaspettate contraddizioni, riesce a proporre al mercato editoriale un ventaglio di opere che vanno dalla tradizione marxista e socialista ad opere ispirate a un anticommunismo da «quattro tredici».

Ma, a riprendere da ciò, e a conferma delle difficoltà crescenti in cui si dibatte anche in Francia l'editoria, si pone un complesso problema sospeso come una spada di Damoclo sulla testa degli editori: quello dei «diversi di poche», i libri tascabili, e delle ristampe. In Francia è infatti in vigore una legge che blocca i prezzi di 295 prodotti editi tra i quali, appunto, i libri tascabili, e delle ristampe. La legge fissa un prezzo determinato per i volumi tascabili singoli, doppi, tripli ecc.

Non si tratta qui di fare del moralismo, ma di analizzare più a fondo il complesso rapporto che connette le «idee dominanti» alla «cultura dominante». Da questo punto di vista, non può non parlarci il fatto che, in un medesimo agente culturale, attivo in una società capitalistica, percorra da inaspettate contraddizioni, riesce a proporre al mercato editoriale un ventaglio di opere che vanno dalla tradizione marxista e socialista ad opere ispirate a un anticommunismo da «quattro tredici».

Non si tratta qui di fare del moralismo, ma di analizzare più a fondo il complesso rapporto che connette le «idee dominanti» alla «cultura dominante». Da questo punto di vista, non può non parlarci il fatto che, in un medesimo agente culturale, attivo in una società capitalistica, percorra da inaspettate contraddizioni, riesce a proporre al mercato editoriale un ventaglio di opere che vanno dalla tradizione marxista e socialista ad opere ispirate a un anticommunismo da «quattro tredici».

50.000 COPIE RAZZA PADRONA Storia della borghesia di stato da Cefis a Cefis. di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani. Lire 4.500 da Feltrinelli successo in tutte le librerie

Nostro servizio

PARIGI, gennaio. E' difficilissimo strappare agli editori francesi una diagnosi esatta e obiettiva della situazione dell'editoria nel loro paese. Così come è quasi impossibile riuscire a sapere da un editore quale sia l'esatta composizione e configurazione delle diverse case editrici all'interno della mappa della concentrazione editoriale che pure (come abbiamo visto nel precedente articolo) è un fenomeno apparente.

Non passa settimana, ormai, e talvolta anche meno di una settimana che dal vertice stesso del potere negli Stati Uniti non venga ribadita la minaccia, formulata per la prima volta da Kissinger, di un intervento armato contro i paesi produttori di petrolio in caso di «strangolamento della economia occidentale». Che cosa si intenda con questa espressione, quali siano cioè le condizioni che possano condurre allo «strangolamento» non è chiaro. Si parla genericamente di iniziative da parte dei paesi produttori di petrolio che vadano al di là di quelle adottate prima, durante e dopo la guerra del Kippur. In quella occasione, come è noto, presero spicco due misure parallele: l'embargo petrolifero verso alcuni paesi accusati di appoggiare lo Stato di Israele e l'aumento del prezzo del greggio.

Non passa settimana, ormai, e talvolta anche meno di una settimana che dal vertice stesso del potere negli Stati Uniti non venga ribadita la minaccia, formulata per la prima volta da Kissinger, di un intervento armato contro i paesi produttori di petrolio in caso di «strangolamento della economia occidentale». Che cosa si intenda con questa espressione, quali siano cioè le condizioni che possano condurre allo «strangolamento» non è chiaro. Si parla genericamente di iniziative da parte dei paesi produttori di petrolio che vadano al di là di quelle adottate prima, durante e dopo la guerra del Kippur. In quella occasione, come è noto, presero spicco due misure parallele: l'embargo petrolifero verso alcuni paesi accusati di appoggiare lo Stato di Israele e l'aumento del prezzo del greggio.

Nostro servizio

PARIGI, gennaio. E' difficilissimo strappare agli editori francesi una diagnosi esatta e obiettiva della situazione dell'editoria nel loro paese. Così come è quasi impossibile riuscire a sapere da un editore quale sia l'esatta composizione e configurazione delle diverse case editrici all'interno della mappa della concentrazione editoriale che pure (come abbiamo visto nel precedente articolo) è un fenomeno apparente.

Non si tratta qui di fare del moralismo, ma di analizzare più a fondo il complesso rapporto che connette le «idee dominanti» alla «cultura dominante». Da questo punto di vista, non può non parlarci il fatto che, in un medesimo agente culturale, attivo in una società capitalistica, percorra da inaspettate contraddizioni, riesce a proporre al mercato editoriale un ventaglio di opere che vanno dalla tradizione marxista e socialista ad opere ispirate a un anticommunismo da «quattro tredici».

Non si tratta qui di fare del moralismo, ma di analizzare più a fondo il complesso rapporto che connette le «idee dominanti» alla «cultura dominante». Da questo punto di vista, non può non parlarci il fatto che, in un medesimo agente culturale, attivo in una società capitalistica, percorra da inaspettate contraddizioni, riesce a proporre al mercato editoriale un ventaglio di opere che vanno dalla tradizione marxista e socialista ad opere ispirate a un anticommunismo da «quattro tredici».

Felice Laudadio. Gli scritti e i discorsi di Breznev presentati a Roma

La vita leninista - La raccolta dei discorsi, del segretario generale del PCUS Leonid Breznev - è stata presentata ieri sera a Roma da Renato Guttuso. Breznev, per un periodo di tempo, è stato in Italia. Nikita Kruscev e da Gian Carlo Pajetta, nel corso di un ricevimento svoltosi a Villa Adamello.